



Atene





Atene ha una storia più antica di quella di Sparta. Abbiamo già visto che la città fu sede di un (piccolo) palazzo di età micenea.

Durante l'età buia (Medioevo ellenico) ebbe luogo l'unificazione politica della regione (**sinecismo**).

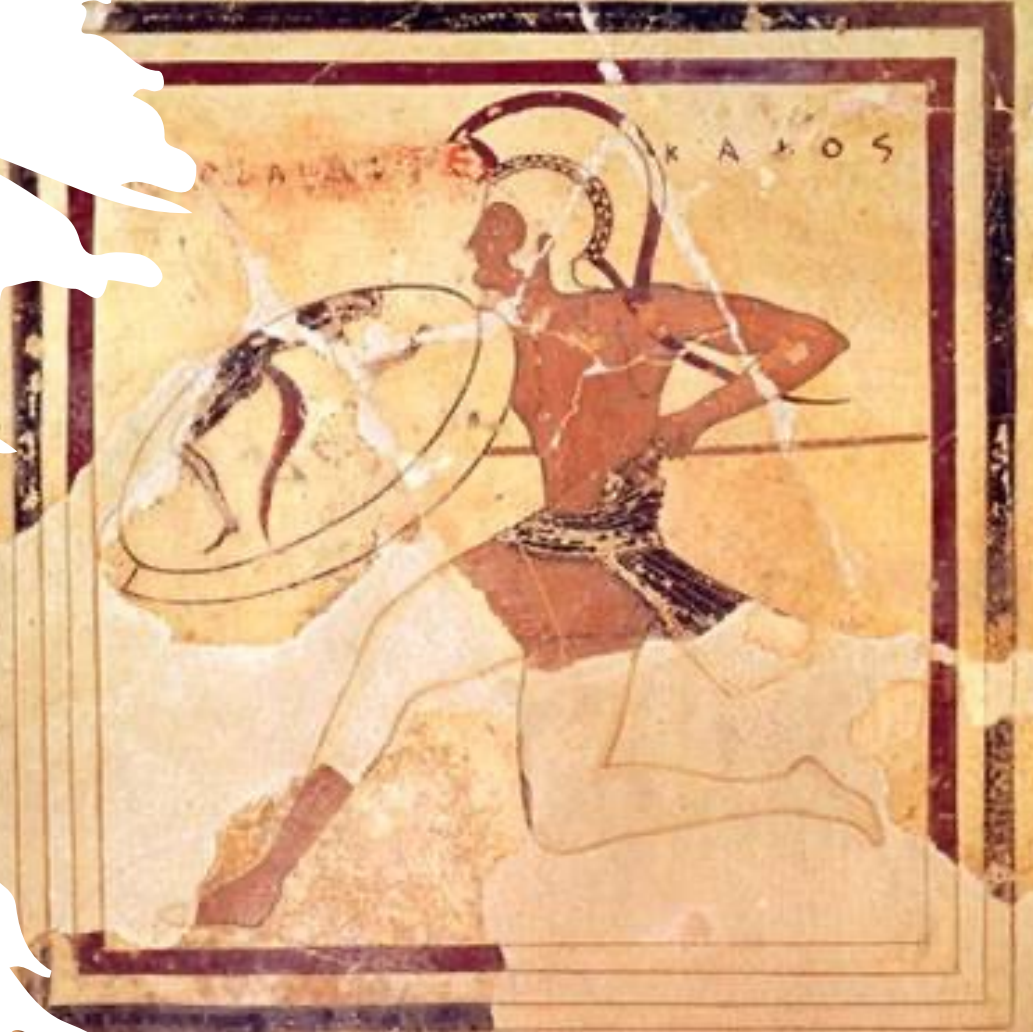
A partire dall'VIII secolo la città fu governata da alcune famiglie aristocratiche dalle quali provenivano i re, che detenevano il potere a vita.

Nel VII secolo la carica dei re fu sostituita da una magistratura annuale eletta all'interno di un consiglio, successivamente organizzata da un collegio di tre magistrati, gli **arconti**, in carica per un anno.

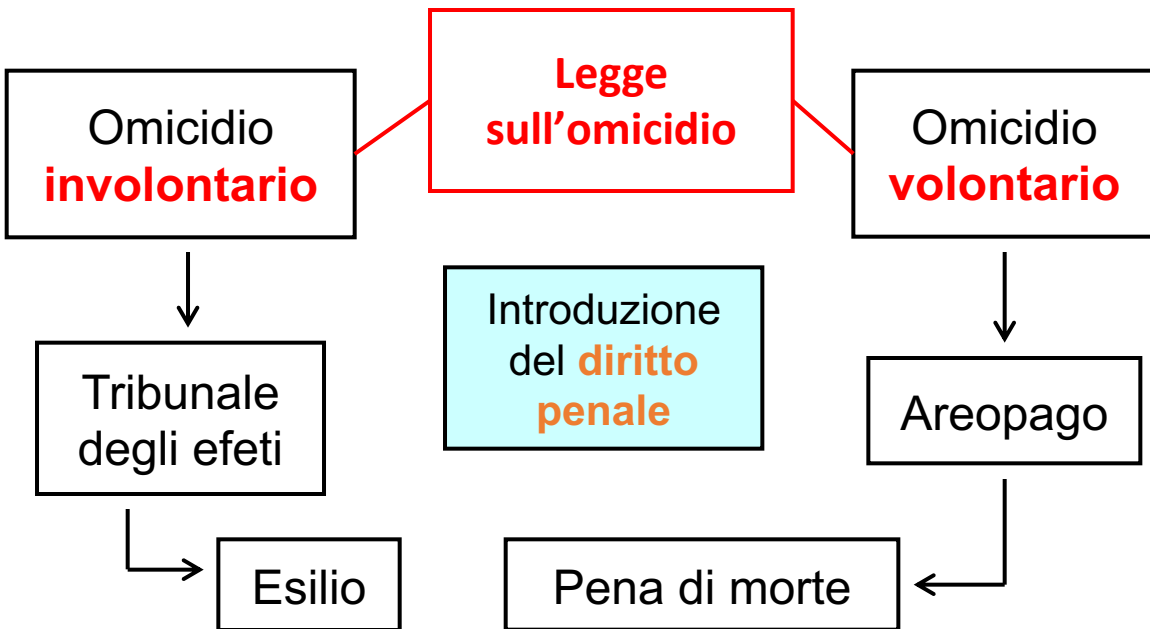
Nel VII secolo la città conosce una profonda crisi politica.

Cilone, un aristocratico, aveva provato a instaurare una tirannide nella città. Il tentativo però fallì e Cilone e i suoi compagni vennero massacrati dagli arconti, guidati da Megacle, un membro della famiglia degli **Alcmeonidi**, una delle più importanti famiglie di Atene.

Megacle però compì tale assassinio violando alcune norme sacre, generando un'accusa di empietà che più volte sarà ripresa contro i suoi discendenti nelle vicende della *polis*.



Dracone



- Per porre fine alle turbolenze generate dopo il tentativo di instaurare la tirannide da parte di Cillone, il legislatore Dracone (o Draconte) redasse le prime leggi scritte della città intorno al 620 a.C.
- Per ridurre gli scontri tra famiglie che agitano la città, le leggi di **Draconte** (621-620 a.C.) pongono un limite alle vendette private.
- Tali leggi sono famose soprattutto per la durezza delle loro pene.
- Altra caratteristica fondamentale è che esse introducono il concetto di responsabilità individuale del colpevole, in pratica del concetto di omicidio volontario o involontario.
- Nonostante ciò, la crisi sociale della città non si placò.

Solone

Le leggi draconiane non avevano risolto tutti i problemi sociali che avevano colpito Atene tra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C.

Gli aristocratici si erano impossessati delle terre, costringendo spesso i contadini a indebitarsi, diventando loro schiavi.

Intorno al 594/593 a.C. venne eletto arconte Solone, che cercò di risolvere il conflitto tra ricchi e poveri, dando il via a un'ampia riforma che interveniva su due aspetti fondamentali per la società ateniese:

- Il possesso della terra
- La partecipazione alla vita politica

Innanzitutto, il legislatore liberò la terra dalle ipoteche accumulate negli anni successivi tramite la **seisàchteia** (scuotimento di pesi), una legge che stabiliva l'eliminazione delle ipoteche, la restituzione della terra ai legittimi proprietari e la liberazione di coloro che erano divenuti schiavi per debiti.

Egli non volle però effettuare una redistribuzione della terra, che avrebbe favorito eccessivamente il demos. Lasciò quindi inalterate le differenze sociali, in parte accentuandole con la seconda norma che egli promulgò.



La timocrazia

Solone effettuò un'importante riforma nell'ordinamento censitario, dividendo i cittadini ateniesi in quattro classi basate sul censo.

I classe

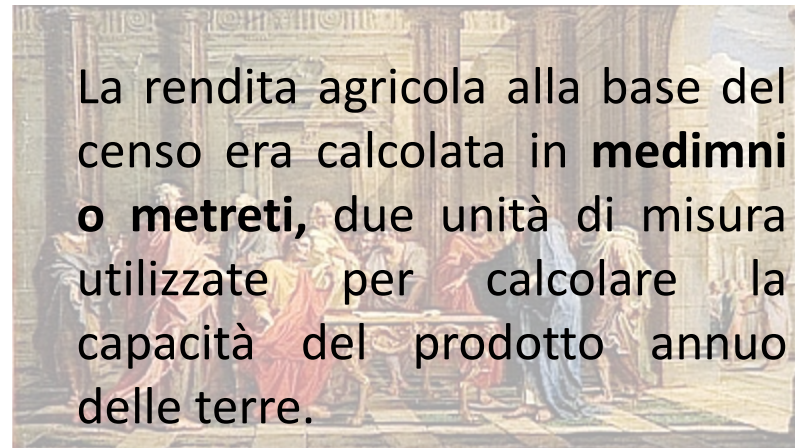
Pentacosiomedimni

Grandi proprietari con una produzione cerealicola di almeno 500 medimni

II classe

Cavalieri

Proprietari in grado di permettersi un cavallo da guerra (rendita annua tra i 500 e i 300 medimni)



La rendita agricola alla base del censo era calcolata in **medimni** o **metreti**, due unità di misura utilizzate per calcolare la capacità del prodotto annuo delle terre.

III classe

Zeugiti

Piccoli proprietari in possesso di almeno una coppia di buoi (rendita tra 300 e 200 medimni)

IV classe

Teti

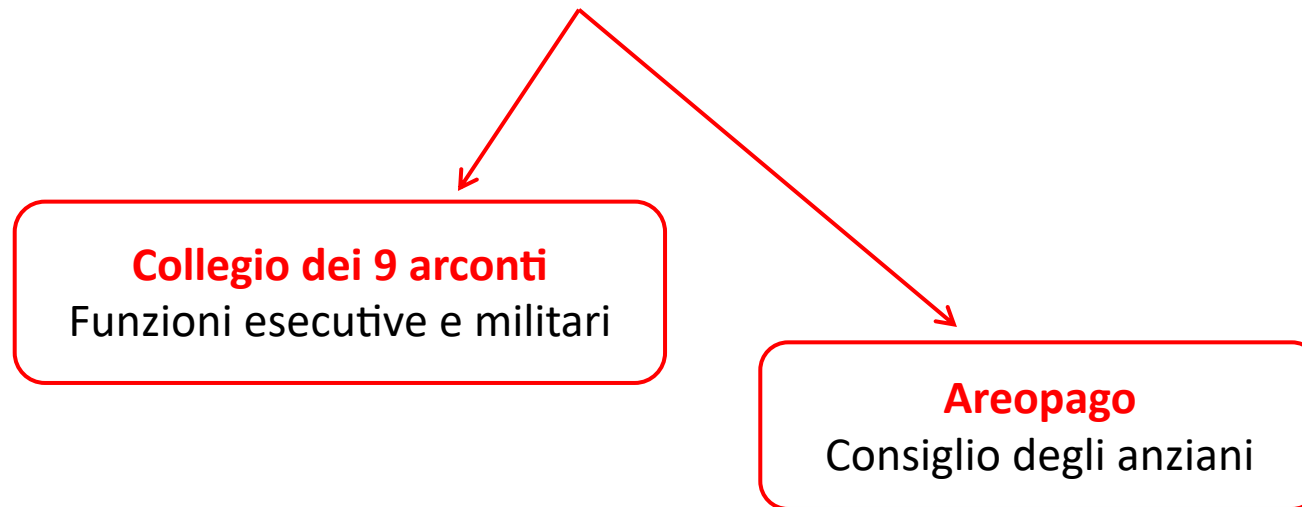
Coloro che non possedevano terre (rendita sotto i 200 medimni)

La divisione timocratica era funzionale a stabilire i diritti di ogni cittadino, creando un ordine sociale.

Le cariche politiche maggiori erano appannaggio delle due classi superiori, mentre i teti potevano solamente partecipare all'assemblea, ma non avevano incarichi.

Tuttavia, con l'introduzione del criterio economico, si introduceva una minima possibilità di mobilità sociale, almeno sul piano teorico. Ciò comunque non eliminò il malcontento da parte della popolazione

Pentacosimedimni Cavalieri

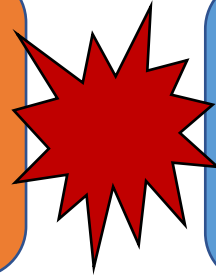


Tutti i cittadini potevano prendere parte all'*ecclesia*, l'assemblea popolare, e all'*eliéa*, il tribunale popolare

La RIFORMA DI SOLONE non cancella i conflitti sociali

ARISTOI
Hanno perso alcuni dei privilegi

DEMOS
Voleva una più equa redistribuzione delle terre



Conflitto tra nobili e contadini

Conflitto tra nobili e nobili

Se ne approfitta

- 561-560 a.C. colpo di stato – TIRANNO
- Esilio
- Ritenta per due volte
- 546 a.C. TIRANNO

dalla parte del Demos

opposizione degli Alcmeonidi

Tebe/Argo

L'azione di Solone non era riuscita a placare il malumore, evidenziato soprattutto nella difficoltà nell'eleggere le massime cariche dello stato, ovvero gli arconti.

Nascono in particolare tre fazioni su base territoriale che entreranno in conflitto:

Pediaci (o Pediei), abitanti della piana centrale dell'Attica, guidati da Licurgo;

Parali, abitanti della costa, guidati da Megacle;

Iperacri (o Diacri), che abitavano le zone montuose, guidati da Pisistrato.

Nel 561/560 a.C. Pisistrato aveva tentato di imporre la tirannide ma fallì a causa dell'alleanza dei suoi avversari. Poco tempo dopo, sposò la figlia di Megacle, ma non ottenne l'appoggio dei Parali e fu costretto ad andare via da Atene, in esilio.

Durante questo periodo, però, riuscì ad accumulare numerose ricchezze grazie all'estrazione dell'oro e a creare un esercito con il quale, nel 547/546 a.C., impose il suo potere su Atene

Tirannide «illuminata»

PISISTRATO

Non infierisce contro i suoi oppositori

Non abolisce le LEGGI DI SOLONE

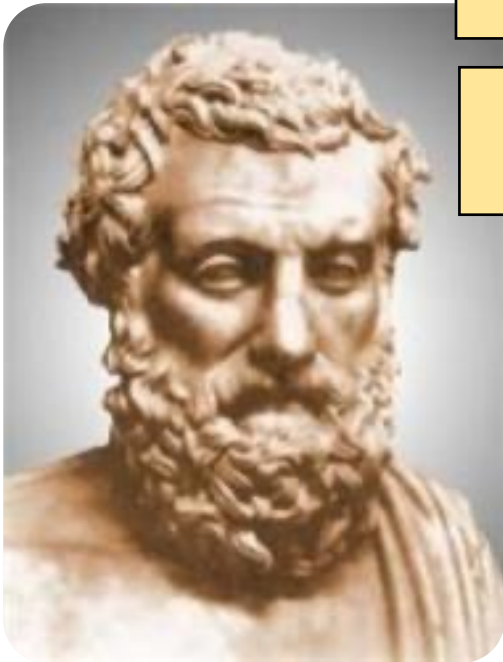
RIFORME

Limita la proprietà
fondiarìa

Distribuisce le
eccedenze dei latifondi
ai contadini poveri

Istituisce i giudici
itineranti

Attenuare la distanza tra città e campagna
(componenti essenziali della polis)



Lo sviluppo ECONOMICO E CULTURALE di Atene

PISISTRATO

Grandi opere pubbliche

Prima **redazione scritta** dei poemi omerici

Impulso all'artigianato

Lavoro ai Teti

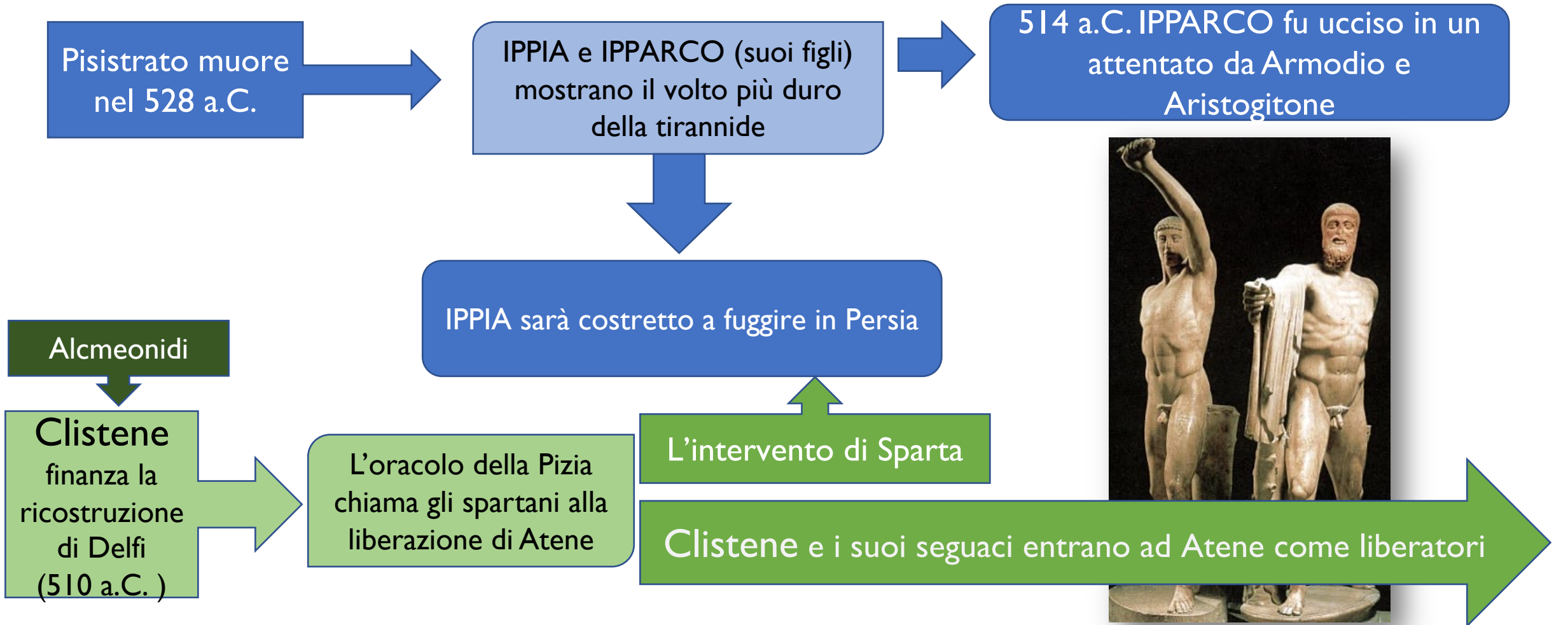
535 a.C. AGONI DRAMMATICI (in onore di Dioniso)

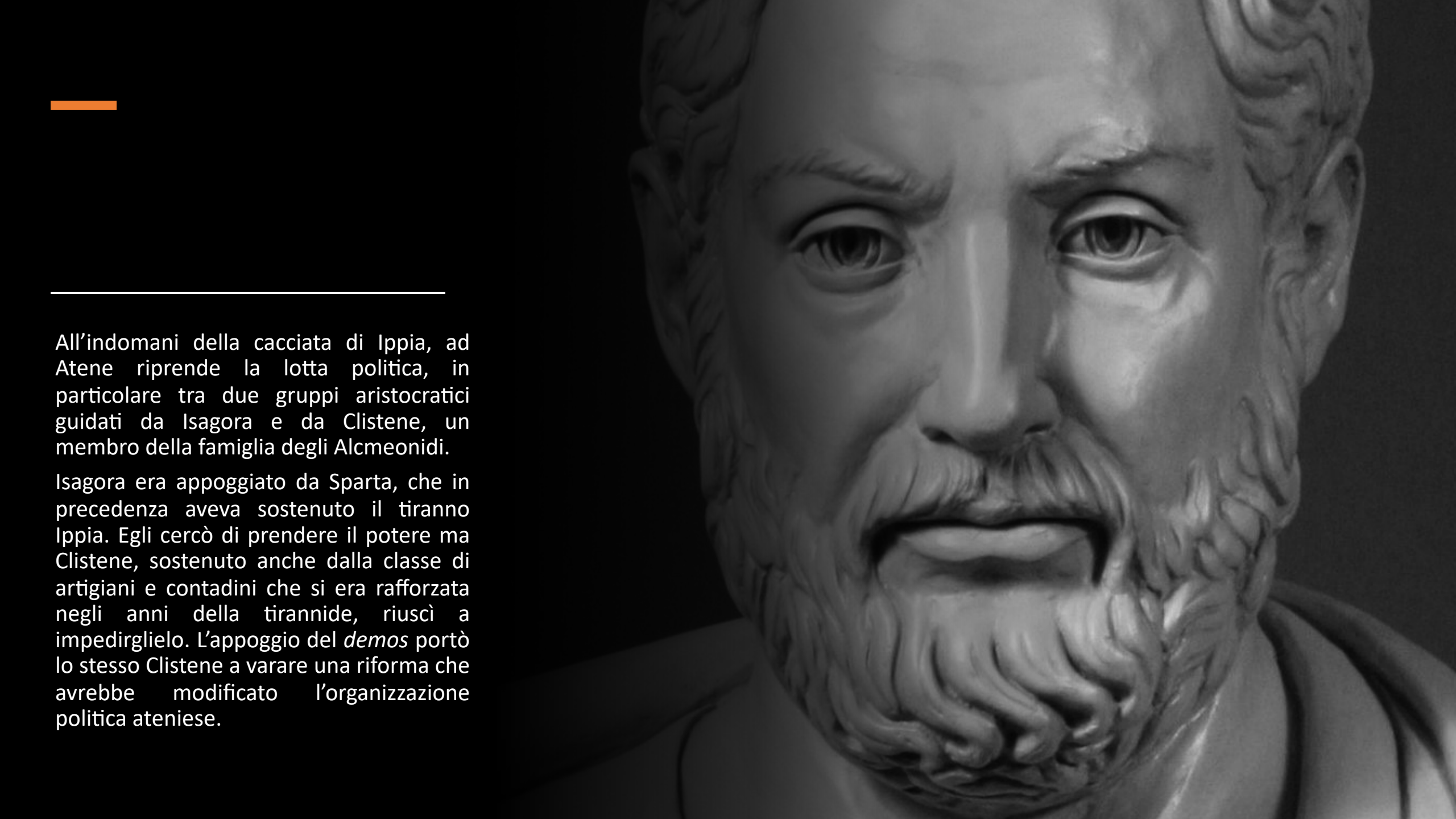
Favorisce i commerci (influenza ateniese nel Mar Egeo e Mar Nero)

Conia le DRACME (prime monete attiche)



Ippia e ipparco

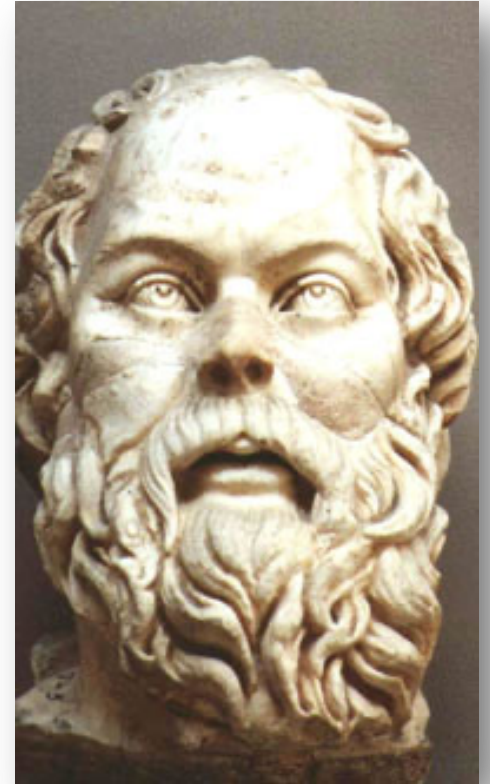
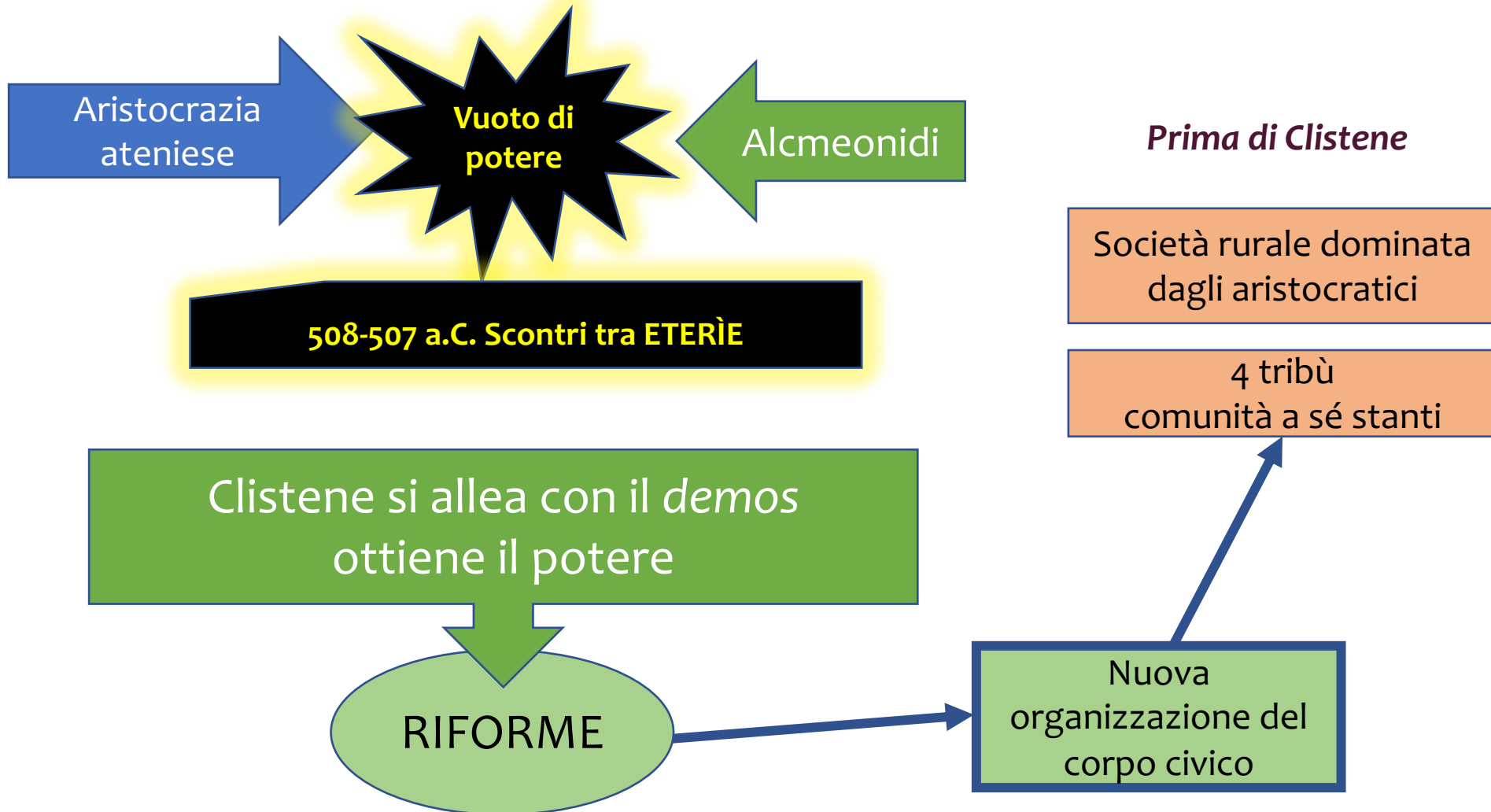




All'indomani della cacciata di Ippia, ad Atene riprende la lotta politica, in particolare tra due gruppi aristocratici guidati da Isagora e da Clistene, un membro della famiglia degli Alcmeonidi.

Isagora era appoggiato da Sparta, che in precedenza aveva sostenuto il tiranno Ippia. Egli cercò di prendere il potere ma Clistene, sostenuto anche dalla classe di artigiani e contadini che si era rafforzata negli anni della tirannide, riuscì a impedirglielo. L'appoggio del *demos* portò lo stesso Clistene a varare una riforma che avrebbe modificato l'organizzazione politica ateniese.

Ascesa di Clistene



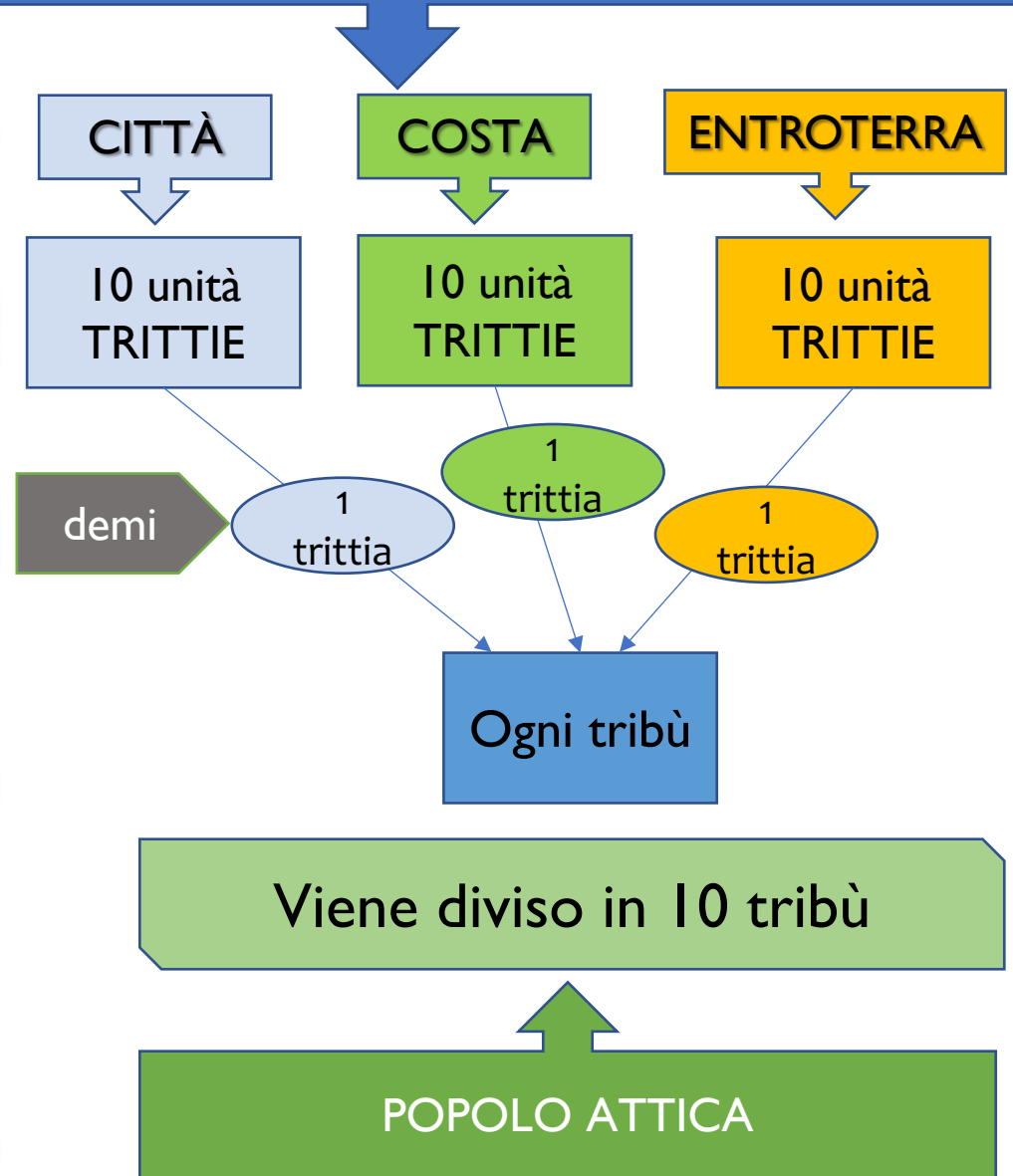
CLISTENE
Il fondatore
della democrazia ateniese

RIFORMA AMMINISTRATIVA DI CLISTENE

Divide l'Attica in 3 aree



La civetta, simbolo sacro di Atena, in una dracma d'argento del V secolo a.C.



La riforma di Clistene

Il progetto di Clistene ambiva a rafforzare il legame dei cittadini con il proprio territorio e con le istituzioni comuni della *polis*.

Pertanto, egli attribuì agli insediamenti sparsi sul territorio, i **demi**, il compito di registrare i cittadini. I demi vennero anche dotati di istituzioni proprie, come assemblee e magistrature, per favorire i legami tra i loro abitanti.

Inoltre i demi dovevano fornire le liste dei candidati che sarebbero stati sorteggiati come membri della **boulé**, il consiglio, formato da 500 membri, che aveva il compito di amministrare la città quotidianamente e di proporre decreti da presentare all'assemblea.

Tale consiglio andava a sostituire il consiglio dei Quattrocento, stabilito da Solone.

Da ogni tribù venivano sorteggiati 50 consiglieri (**bouleuti**). Essendo 10 tribù, ciascuna di esse governava il consiglio per un decimo di anno (circa 35/36 giorni). Questo periodo era detto **prytania**.

Anche gli arconti divennero 10 e alla fine del mandato entravano a far parte dell'Aeropago, un antico tribunale che controllava la conformità delle leggi approvate dall'assemblea.

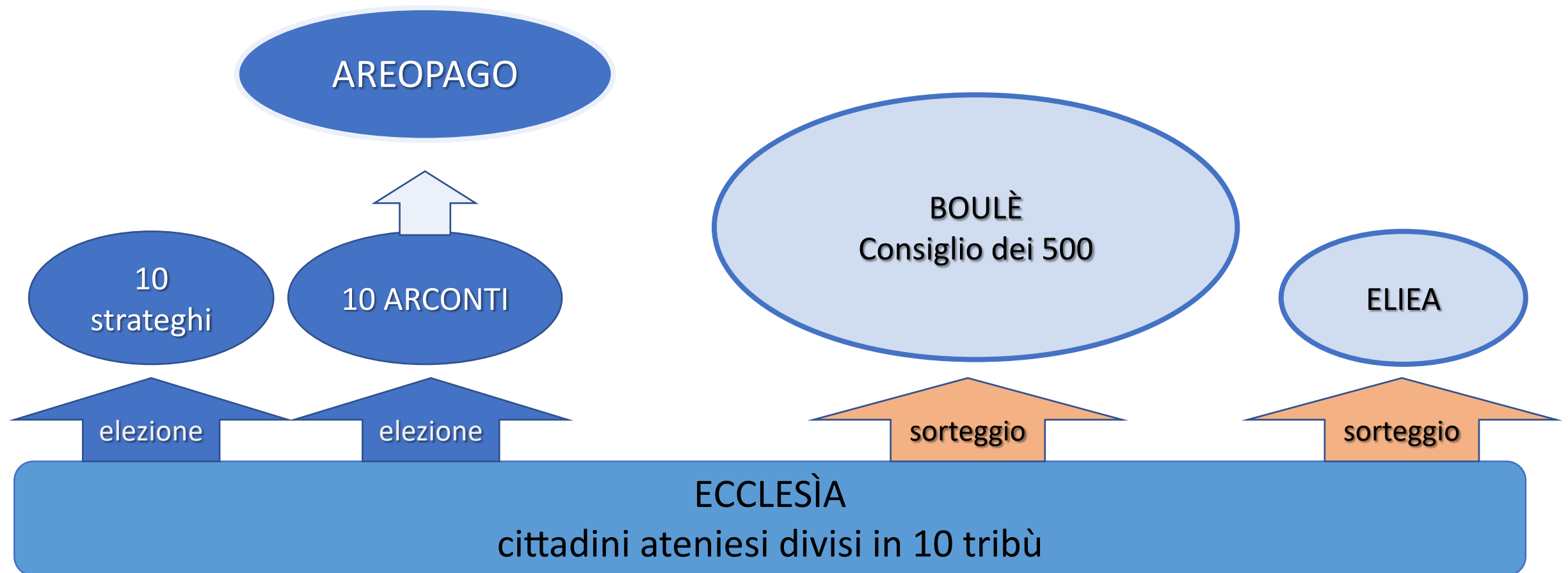
Dieci furono anche gli strateghi, ovvero i capi militari.

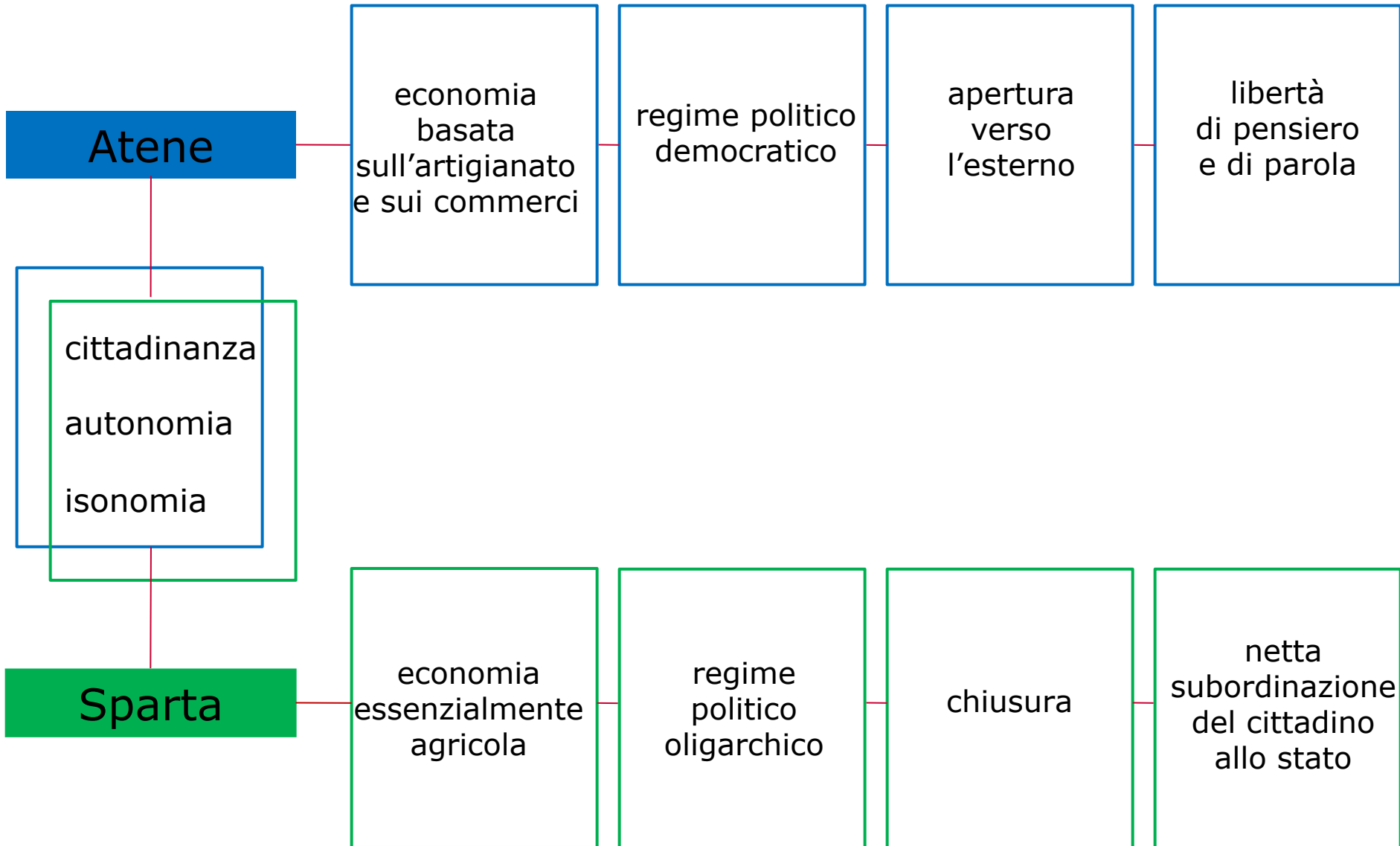
Infine, egli introdusse l'**ostracismo**, che consisteva nell'indicare su un coccio di ceramica (*ostrakon*) il nome di un politico che doveva essere mandato in esilio per un periodo di 10 anni, per evitare che prendesse troppo potere.

Riforma costituzionale di Clistene



Governo



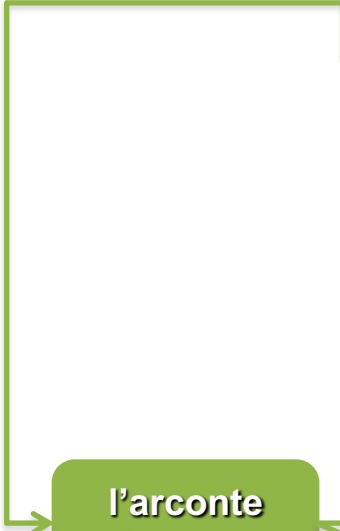


VII secolo
a.C.

Atene attraversò
una profonda crisi
sociale

scatenata dallo strapotere
aristocratico

alcune classi sociali della città
(mercanti, artigiani, piccoli
proprietari terrieri) iniziarono a
pretendere più diritti



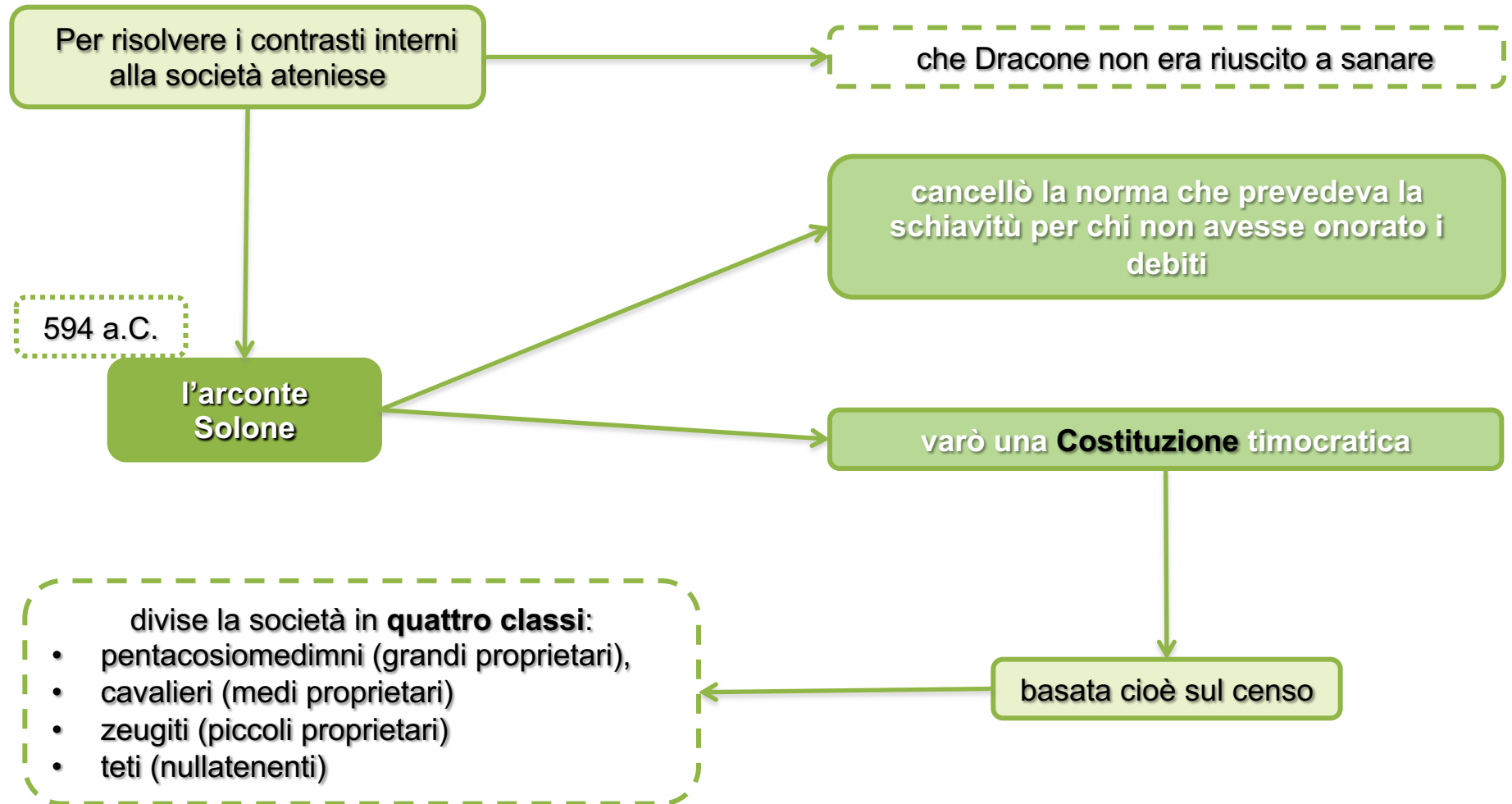
l'arconte
Dracone

624 a.C.

introdusse alcuni provvedimenti
a tutela di tutti gli Ateniesi

diede alla città le sue prime **leggi
scritte**

sostituendo la vendetta personale
con un giudizio formulato da
appositi magistrati



Solone non riuscì a risolvere pienamente le tensioni sociali

non tutti, infatti, erano ammessi alle magistrature più alte, per cui il malcontento e i dissidi aumentarono

ne approfittò

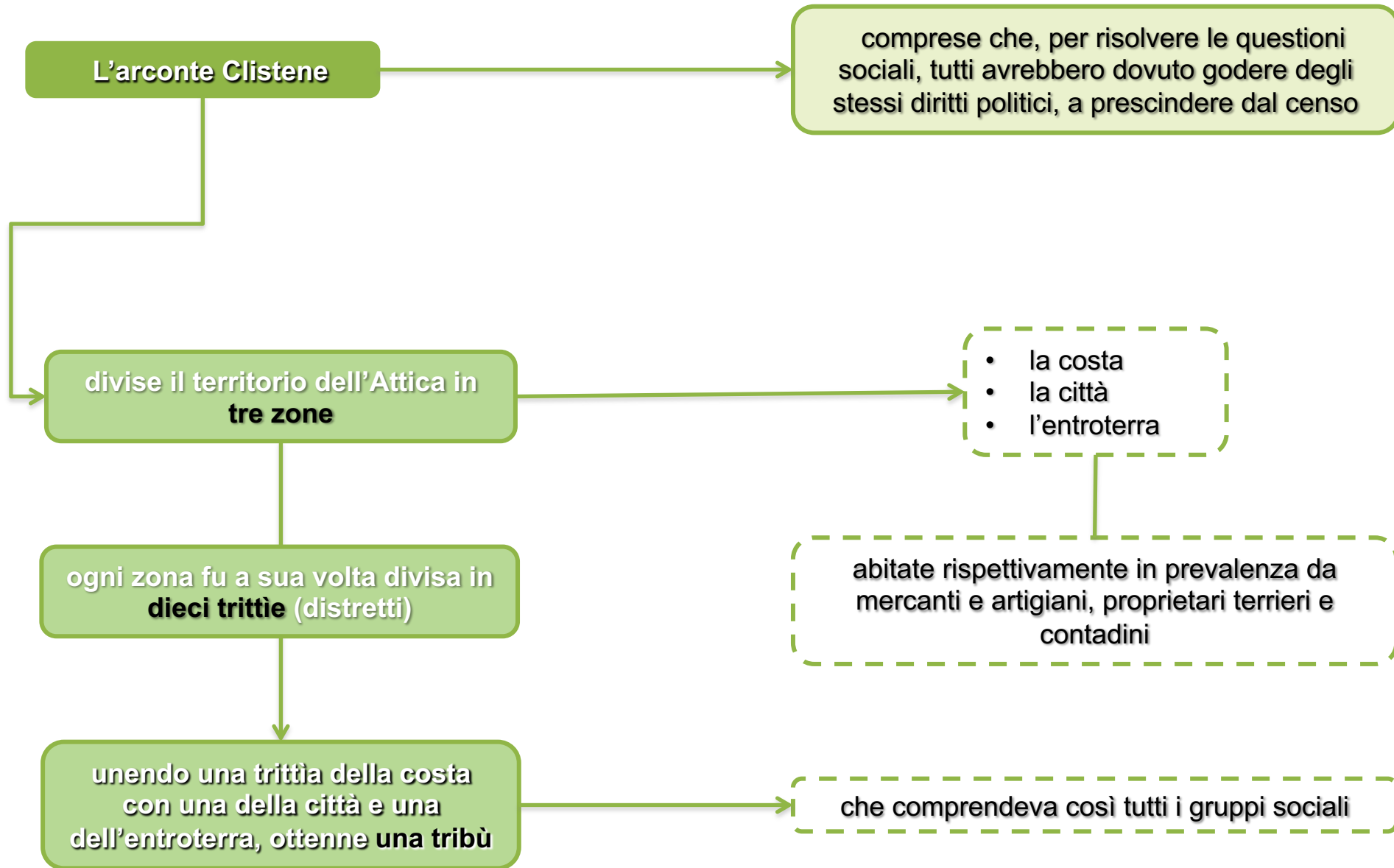
Pisistrato

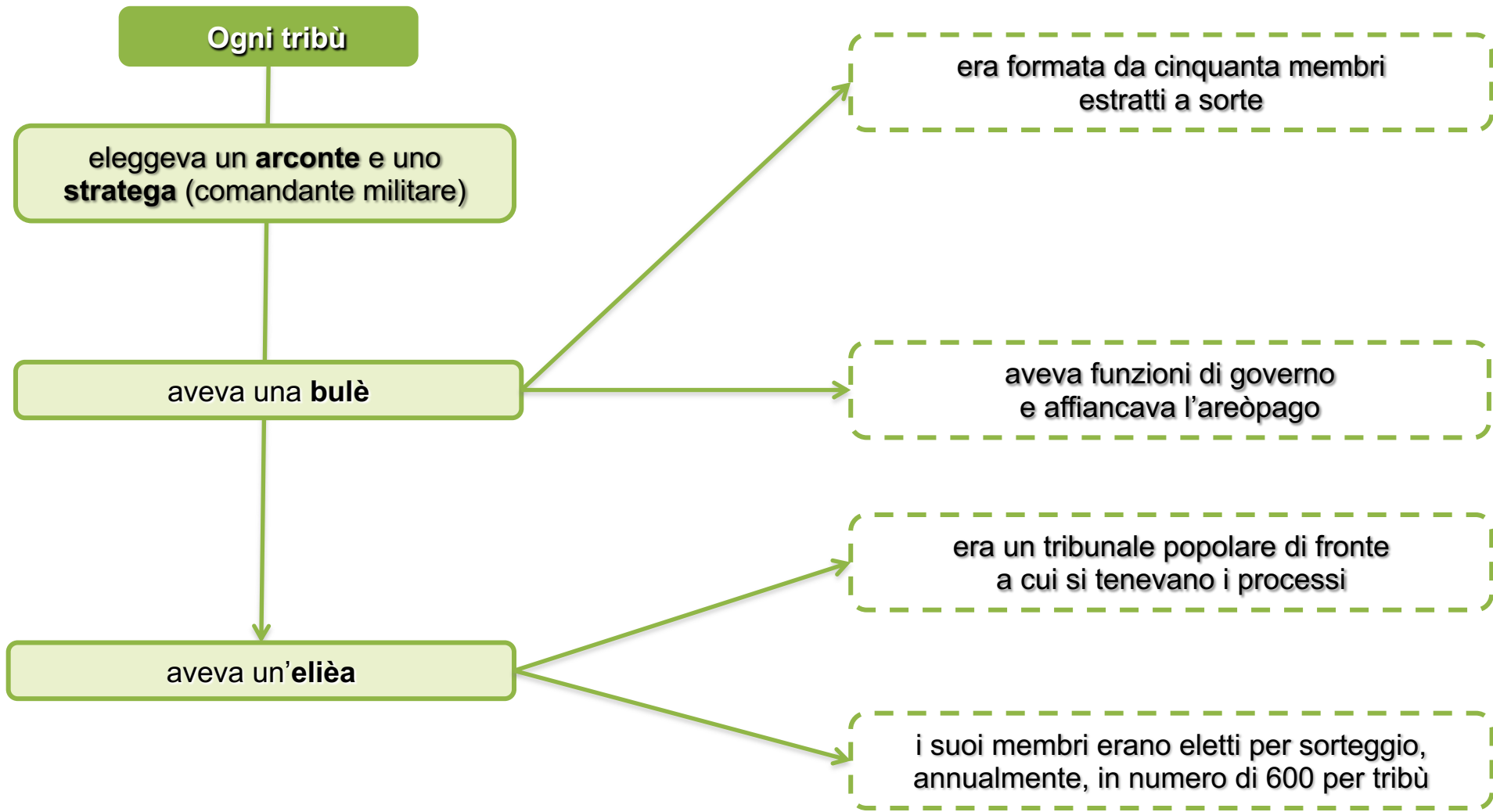
si impadronì del potere senza essere stato eletto

divenne **tiranno** di Atene

favorendo i contadini, la crescita dell'artigianato e del commercio e arginando le prepotenze degli aristocratici

governò in modo equilibrato





Per la prima volta tutti i cittadini maschi ateniesi, indipendentemente dalla classe sociale, potevano eleggere i magistrati ed essere eletti.

	democrazia ateniese	democrazie attuali
titolari dei diritti politici	tutti i cittadini maschi (maggiorenni, figli di ateniesi)	tutti i cittadini e le cittadine maggiorenni
esclusi dai diritti politici	donne, schiavi, stranieri	stranieri (con la possibilità, dopo alcuni anni di residenza, di ottenere la cittadinanza)
potere di fare leggi (legislativo)	assemblea dei cittadini titolari dei diritti politici (democrazia diretta)	parlamento eletto da tutti i cittadini titolari dei diritti politici (democrazia rappresentativa)
funzioni di governo (esecutivo)	organismi composti da cittadini eletti o scelti per sorteggio	organismi composti da rappresentanti dei cittadini
garanzia contro gli abusi di potere	regole complesse per l'approvazione di nuove leggi, ostracismo	esistenza di una costituzione scritta, regole complesse per la modificazione della Costituzione, divisione dei poteri tra i vari organi dello stato